

Don Stefano Ottani

EPP GROUP INTERRELIOUS AND INTERCULTURAL DIALOGUE

“Religions and the culture of peace”

Seminar on the promotion of Interreligious and Intercultural Dialogue

Wednesday, 28 November 2018

The Bologna Dialogue between Christianity, Judaism and Islamism
and constitution of Abraham and Peace Association

Buon pomeriggio e grazie dell'invito a questo seminario-

L'attuale pratica del dialogo tra Ebrei, Cristiani e Musulmani a Bologna ha un punto di partenza preciso: l'11 ottobre 2001. Era passato solo un mese dalla tragedia delle Torri gemelle di New York e l'allora presidente della Provincia di Bologna, Vittorio Prodi, aveva organizzato presso la Scuola di Pace di Monte Sole a Marzabotto (la località sull'Appennino bolognese dove c'è stata la più feroce strage di civili da parte delle SS naziste nel 1944 e che ora è diventato memoriale) una giornata di riflessione a cui erano stati invitati i rappresentanti delle tre religioni monoteiste.

Fu un incontro così bello che mi proposi di continuare a mantenere i contatti con la Comunità Ebraica e la Comunità Islamica di Bologna. Così è stato, e da 17 anni sono in atto contatti periodici permanenti che hanno arricchito molto la reciproca conoscenza e comprensione. Sono personalmente convinto che la pacifica convivenza interreligiosa di cui gode la nostra città sia anche frutto delle ottime relazioni che si sono instaurate tra di noi.

Ricordo i numerosi incontri presso il Centro culturale Islamico che iniziavano con la lettura di una pagina del Vangelo e una del Corano, momenti preziosissimi per la reciproca conoscenza. Abbiamo imparato che non si deve parlare “dei” Musulmani, ma “con” i Musulmani, anzi: occorre ascoltarsi reciprocamente. Conoscendoci e parlandoci direttamente si eliminano i sospetti e svanisce la paura.

Ricordo con piacere i tanti incontri per mettere in evidenza ciò che abbiamo in comune: la fede nell'Unico Dio, le Sacre Scritture, la venerazione per Gesù figlio di Maria Vergine, l'obbedienza alla Legge di Dio e il giudizio finale.... Ma soprattutto ricordo con ancora maggiore piacere gli incontri per mettere in evidenza ciò che ci divide: la concezione trinitaria di Dio, la fede nella divinità di Gesù Cristo... Dopo esserci conosciuti, frequentati, stimati, diventati amici è possibile parlare francamente anche di quello che ci divide, rispettando le diversità e collaborando insieme.

Analogamente è avvenuto con la Comunità Ebraica, la cui presenza a Bologna è antica e ricca di storia comune, con frequenti incontri in sinagoga e l'organizzazione di eventi culturali e musicali in comune.

Un ulteriore passo in avanti è stato fatto nel 2014, durante la presidenza della Provincia di Bologna della dott.ssa Beatrice Draghetti. All'interno del suo

programma era indicata la pace come questione di “ordinaria amministrazione”. È stata lei a prendere l’iniziativa per promuovere un viaggio a Gerusalemme, città santa per tutte e tre le religioni dei figli di Abramo, con studenti e docenti delle scuole superiori, guidato da un rabbino, un prete e un imam. Caratteristica del breve viaggio fu l’esperienza di vivere insieme un giorno tutti come ebrei, un altro tutti come cristiani, il terzo tutti come musulmani. È stata una esperienza indimenticabile, in quella città dove la fedeltà alla propria fede è più forte dei millenari contrasti. Ci siamo resi conto che non sono le religioni a dialogare, ma sono i credenti che si incontrano, si parlano e testimoniano in modi diversi (le diverse religioni) la fede nell’Unico Dio. Abbiamo sperimentato che pur partendo da posizioni diverse, più ci avviciniamo all’Unico, più ci ritroviamo vicini tra di noi. La religione è la modalità storica di esprimere, nella diversità delle tradizioni e delle appartenenze, la dimensione spirituale e interiore della fede. L’unica fede si esprime legittimamente in una pluralità di pratiche religiose, senza contraddirsi.

Da qui la decisione di conservare e diffondere tale impostazione con la costituzione dell’Associazione Abramo e pace. Tra i soci fondatori, insieme all’allora presidente della Provincia e ora Presidente dell’Associazione, figurano il prete e l’imam, che sono oggi qui. Purtroppo il rabbino, Rav Alberto Sermoneta, sta accompagnando un gruppo di studenti ad Auschwitz e ha dovuto farsi sostituire da un consigliere della Comunità la prof. Marina Marini.

In questi quattro anni non abbiamo potuto tornare a Gerusalemme (per i costi elevati), ma abbiamo scoperto che anche Roma possiede riferimenti importanti per le tre religioni abramitiche: gli Ebrei infatti sono presenti a Roma ancor prima dei Cristiani; i Cristiani hanno qui il sepolcro di Pietro e di Paolo, i Musulmani hanno a Roma la moschea più grande d’Europa. Ogni anno il viaggio di una cinquantina di studenti, accompagnati dai loro insegnanti, ha fatto conoscere Roma in modo ben diverso da un giro turistico, arricchita da incontri con esponenti delle varie comunità.

L’Associazione ha organizzato anche corsi per insegnanti, proponendo sempre gli argomenti a tre voci su aspetti religiosi e culturali delle tre tradizioni. Quest’anno, in collaborazione con l’Università di Bologna è stato organizzato un seminario su “Religiosità, educazione e cittadinanza”, molto interessante e molto partecipato, di cui si pubblicheranno prossimamente gli atti.

Risultato complessivo è stato lo sperimentare che la convivenza plurale non è un fatto eccezionale o emergenziale, ma la condizione comune dell’uomo. È diventato abituale partecipare insieme ad eventi anche non religiosi, come una recente presentazione di opere di giovani artisti, commentata a partire dalle tre appartenenze. Questa normalità è premessa di convivenza pacifica e di democrazia, passi decisi sulla via della pace. Grazie.